Il rifugio del Châtelleret

Oisans - Saint-Christophe-en-Oisans

Autour du refuge du Châtelleret (Rodolphe Papet - PNE)

Bell'itinerario che permette di accedere ai piedi della faccia sud della Meije senza difficoltà.

Questa salita è l’occasione di scoprire innanzitutto la magnifica morena del vallone di Bonne-Pierre e la faccia ovest degli Ecrins. Poi, dopo una traversata nei ginepri ed i rododendri, il paesaggio si apre sulla faccia sud della Meije e le cime del Râteau.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 5 h

Lunghezza : 12.2 km

Dislivello positivo : 508 m

Difficoltà : Media

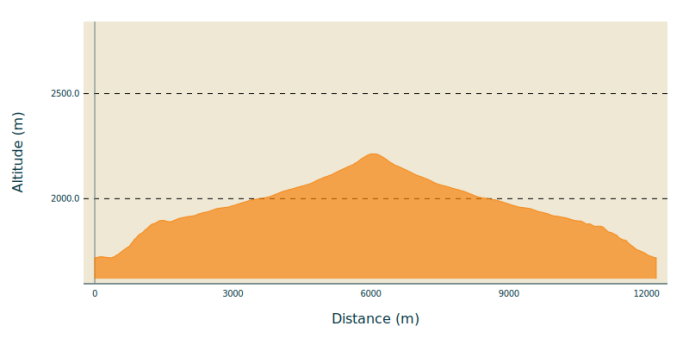
Tipo : Andata e ritorno

Temi : Rifugio, Storia ed architettura

Itinerario

Partenza : La Bérarde, Saint-Christophe-en-Oisans
Marcature : PR
Comuni : 1. Saint-Christophe-en-Oisans

Profilo altimetro

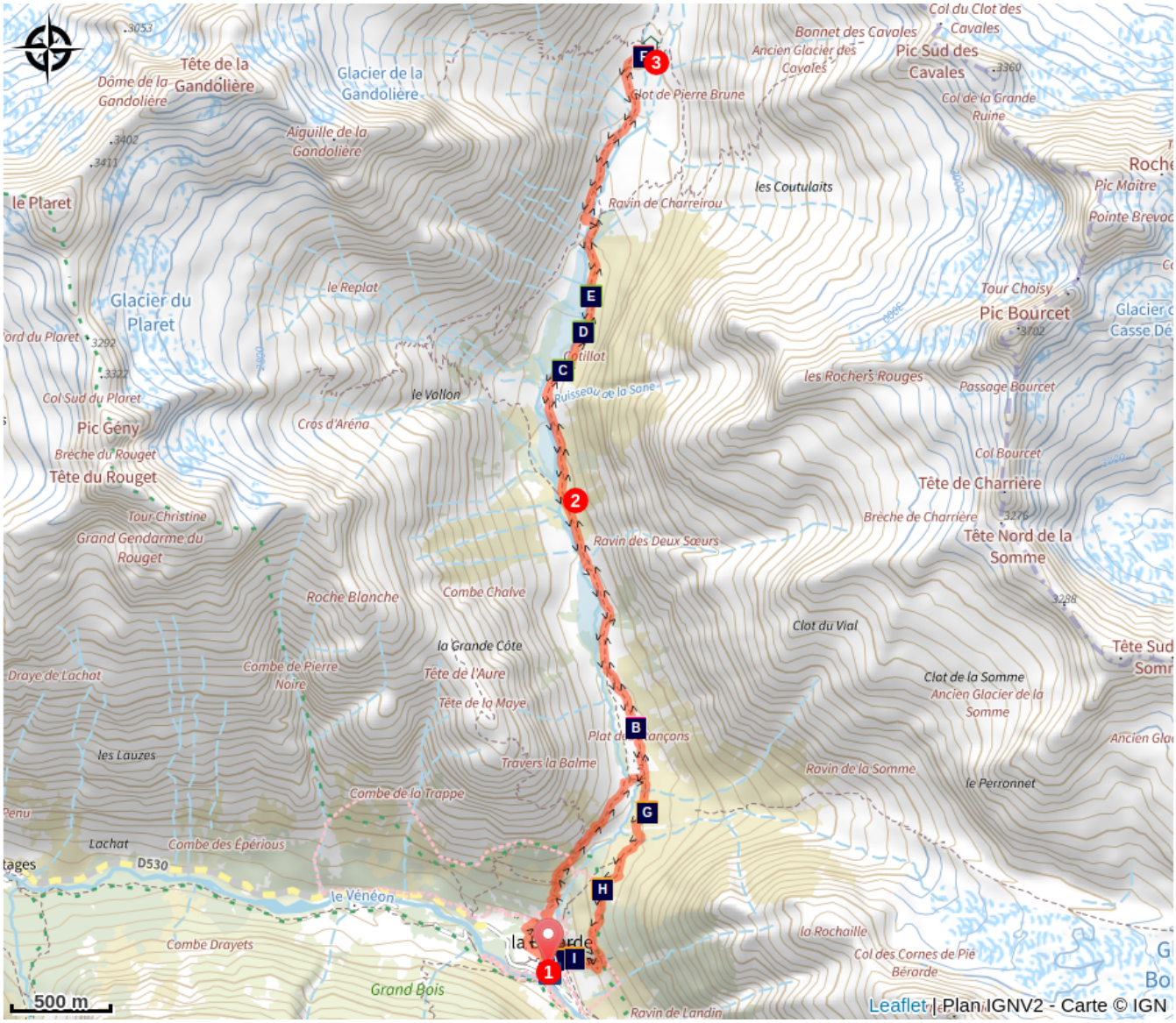


Altitudine minima 1719 m

Altitudine massima 2213 m

Raggiungere la « Maison de la Montagne » all'estremità del paese e prendere il sentiero che si innalza con qualche tornante nella foresta di pini. Arrivati sul ripiano (entrata nel cuore del parco), proseguire nel vallone varcando la passerella sul torrente di Bonnepierre e raggiungereil « Plat des Etançons », per osservare la faccia ovest della « Barre des Ecrins ». Il sentiero prosegue in piano nel vallone. Dopo la confluenza del vallone di Plaret Gény lasciato sulla sinistra, il rifugio appare in lontananza, discreto nei blocchi di pietra, la Meije 3983m e « Le Râteau » si impongono nel fondo del vallone. Rimanere sul sentiero segnalato per raggiungere il rifuguo del Châtelleret a quota 2232. Tornare dallo stesso itinerario.

Sulla tua strada...



- Frazione della Bérarde (A)
- Cavolo di Richer (C)
- Adenostile dalle foglie bianche (E)
- Luoghi sacri dell’alpinismo (G)
- Inizi dell'alpinismo (I)
- La faccia sud della Meije (B)
- Epilobio delle morene (D)
- Rifugio del Châtelleret (F)
- Alpinismo alla Bérarde (H)

Tutte le informazioni utili

Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.

Consigli

In casi di affluenza importante, è possibile parcheggiare all’entrata del paese, proprio prima del ponte.

Comment venir ?

Trasporto

Fermata pullmann : La Bérarde

Accesso

A partire dal Bourg-d’Oisans, prendere la D1091 poi la D530 in direzione della Bérarde (34km). Strada stretta a partire dalla frazione di Champhorent, chiusa in inverno.

Parcheggio consigliato

Ai piedi della frazione, sul bordo del torrente del Vénéon.

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Aquila reale

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification de l'Aigle royal

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec l'Aigle royal en période de nidification sont principalement le vol libre et les pratiques verticales ou en falaise, comme l'escalade ou l'alpinisme. Merci d'éviter cette zone !

Attention en zone cœur du Parc National des Écrins une réglementation spécifique aux sports de nature s'applique : https://www.ecrins-parcnational.fr/thematique/sports-de-nature

Luoghi di informazione

Casa del Parco dell'Oisans
Rue Gambetta, 38520 Le Bourg d'Oisans

oisans@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 76 80 00 51
http://www.ecrins-parcnational.fr/

Fonte

Parc national des Ecrins

https://www.ecrins-parcnational.fr

Sulla tua strada...

Frazione della Bérarde (A)

La Bérarde è una frazione rappresentativa della storia dell’alpinismo e del suo corollario, lo sviluppo turistico delle valli. Una strana mescolanza di edificio per l’accoglienza e di commerci, esempi modesti ma significativi delle epoche successive degli impianti turistici su un sito emblematico della storia di questa valle.

Credito fotografico : Collection PNE

La faccia sud della Meije (B)

A monte del rifugio del Châtelleret, numerosi massi rocciosi sembrano provenire dalle pareti laterali degli Etançons. In realtà vengono dal fondo del vallone. Negli anni 1960, tre frane successive hanno segnato tutto il vallone degli Etançons. Una di loro si portò via una parte della breccia Zsigmondy e le altre due provenienti dalla Meije orientale. Durante il suo sollevameto, il massiccio cristallino degli Ecrins ha subito importanti fratture che rimangono visibili sulle alte vette intorno alla Bérarde. Dato che la rete di diaclasi (fessure) è poco densa sulla Meije, quando i blocchi si staccano dalle pareti, il fenomeno si traduce da frane che ricoprono il vallone di blocchi voluminosi. Si nota sulla faccia sud della Meije un basamento di granito sormontato da una corona più scura di gneiss. Il contatto fra queste due nature di roccia viene sottolineato da una cengia che si segue molto bene nel paesaggio della base del ghiacciaio Carré al Pavé, passando dalla Meije orientale.

Credito fotografico : PNE - Fiat Denis

Cavolo di Richer (C)

Il cavolo di Richer è una pianta endemica che si trova solo in una piccola regione situata in un triangolo Mercantour-Ecrins-Vanoise. Colonizza i ghiaioni di granito. Le sue foglie sono azzurrate, ne esce fuori uno stelo di fiori di un giallo pallido. Anche se non è grassoccio come il cavolo dell’orto, la stessa pruina (specie di polvere dall’aspetto ceroso) si ritrova sulle sue foglie ; Il suo nome proviene dal fondatore del giardino botanica di Montpellier Richer de Belleval la cui fama fu grande nel Cinquecento.

Credito fotografico : PNE - Nicollet Bernard

Epilobio delle morene (D)

L’epilobio delle morene si drizza vicina ai ghiacciai, nei ghiaioni e nel letto sassoso dei torrenti. Dopo un seppellimento in un ghiaione, sviluppa lunghi e abbondanti stoloni (lunghi steli senza foglie) che gli permettono di riapparire più in là. L’epilobio delle morene fiorisce tra luglio e settembre.

Credito fotografico : PNE - Roche Daniel

Adenostile dalle foglie bianche (E)

Quest’adenostile cresce tra 1900 e 3100m di altitudine, dove colonizza i ghiaioni cristallini fino al bordo dei nevati e dei ghiacciai. A volte si insinua tra i blocchi per trarre vantaggio dell’umidità creata dalle differenze di temperatura tra il giorno e la notte, molto importanti in questi luoghi. Il Crisomelido apprezza particolarmente il vitto e l’alloggio dell’adenostile. Questo piccolo insetto dal carapace di un azzurro luccicante che a volte diventa verde, abbonda sulle foglie di cui si nutre senza però mettere la pianta in pericolo.

Credito fotografico : PNE - Nicollet Bernard

Rifugio del Châtelleret (F)

Nel 1882, un edificio molto semplice, fatto di un’unica stanza, fu costruito dal CAF nel posto esatto in cui Gaspard ed i suoi compagni bivaccarono. Questo rifugio pioniere aveva come funzione di garantire la sopravvivenza e la protezione contro le intemperie per gli alpinisti. Fatto di larghi muri di pietra, foderato di legno all’interno, divenne rapidamente troppo esiguo e la base del rifugio attuale fu costruita nel 1957. Dopo il suo ingrandimento negli anni 80, offer oggi 68 posti-letto e l’accoglienza degli escursionisti per una pausa in giornata. Oggi, il nome della famiglia Paquet de saint-Christophe viene associate alla storia di questo rifugio da più di 40 anni.

Credito fotografico : PNE - Coursier Cyril

Luoghi sacri dell’alpinismo (G)

Il vallone degli Etançons è la partenza di numerose gare di alta quota, breccia e traversata dei crinali della Meije, « cole des Ecrins », « pic nord des Cavales », « Le Râteau », ecc. Boileau de Vastelnau, accompagnato da Pierre Gaspard, realizzò la prima ascensione della Meije nell’agosto del 1877, chiudendo così sette anni di un’aspra gara. Questa prima, rubata agli inglesi, sarà il simbolo dell’inizio dell’alpinismo e del truismo nell’Oisans. Infatti, a quell’epoca, il massiccio era ancora poco consociuto, la strada non arrivava fino alla Bérarde. Solo alcuni cacciatori di camosci e rari alpiniste esploravano questa valle selvatica e profonda.

Credito fotografico : PNE - Coursier Cyril

Alpinismo alla Bérarde (H)

Il massiccio degli Ecrins cominciò a suscitare l’interesse degli alpinisti solo a partire dalla seconda metà dell’Ottocento. A parte l’ascensione del Pelvoux ne 1830 dal Capitaine Durand, furono i britannici ad iscrivere il proprio cognome su molte vette. Coolidge rimarrà senz’altro il più grande scopritore di cime vergini tra il 1870 e il 1886, con poco meno di 53 ascensioni al suo attivo ! La cima culminate del massiccio, « Lz Barre des Ecrins » (quota 4102), fu conquistata nel 1864 da Moore e Whymper. Rimaneva la Meije, che alcuni consideravano come inaccessibile...

Credito fotografico : Collection PNE

Inizi dell'alpinismo (I)

Gli inizi dell’alpinismo sono legati a quello del turismo in montagna. Il sito di Chamonix fu il primo a suscitare l’interesse di due “turisti” inglesi, William Widam e Richard Pococke. Nei salotti europei, la montagna divenne progressivamente un fenomeno di moda. Le popolazioni locali si adattarono quindi alla domanda : gli abitanti, che conoscevano a memoria la loro montagna, completavano la loro attività pastorizia diventando guide di montagna. Nel 1786, due abitanti di Chamonix, Docteur Paccard e Jacques Balmart, raggiunsero la cima del Monte Bianco. L’anno dopo, la conquista delle vette giovò ad un progetto scientifico (osservazione fisica, rilievo topografico del massiccio). Nasce quindi l’alpinismo. Nel 1874, il primo « Club alpin français » fu fondato da Adolphe Joanne (geografo), Georges Hachette (editore) e Eugène Viollet-le-Duc (architetto).

Credito fotografico : Collection PNE